



Cari Lettori, è il vostro redattore che vi parla.

Chiedo scusa per non essermi presentato lo scorso mese, ma ero ad un seminario per redattori invisibili dal titolo "Come radersi senza tagliarsi!".

Da quello che so i miei quattro inviati preferiti hanno scritto degli articoli molto interessanti e utili. Sapere, per esempio, che a breve vi sarà un corso di formazione per volontari è, anzichenò, una buona informazione.

Cosa c'è di più entusiasmante nello scoprire il dietro le quinte del grande, immenso mondo delle Missioni? Con tutti i suoi personaggi misteriosi e vagabondi?

Quando invitate vostra nonna a casa, l'accogliete con un sorriso o preferite lasciarla fuori a scampanellare fino a che, stufa, non se ne torna per la sua strada?

Accogliere cosa significa? Ecco un buon articolo da cui prendere spunto.

"BLA...BLA...BLA...." ecco cosa il vostro cervello registra quando avete altro per la testa. Dovremmo tutti imparare ad ascoltare per non rimanere come un pesce lesso, dagli occhi anneriti, mentre una persona vi sta parlando.

E ora vi saluto, ho un incontro importantissimo con il rasoio, voglio controllare se il seminario è servito a qualcosa.

Buona lettura dal vostro caro,

Homer J. Simpson



Notizie dai C.d.A.

In vista della chiusura della distribuzione dei pacchi alimentari, si informano i volontari e gli utenti che i cda resteranno comunque aperti per accogliere le domande per accedere all'Emporio. I cda nonostante non facciano più distribuzione di viveri, resteranno comunque aperti negli orari stabiliti per fornire aiuto e sostegno a tutti gli utenti. È importante continuare a mantenere un contatto ed essere sempre aggiornati per intraprendere un cammino insieme.

Ricordiamo che i volontari possono prestare i seguenti servizi:

- prima accoglienza, ascolto e raccolta domande nei centri di ascolto parrocchiali

- accompagnamento/ ascolto della persona durante il percorso di uscita dallo stato di bisogno,

- servizio nella sede dell'Emporio (almeno 1 volontario a parrocchia)

- accompagnamento fisico della persona all'Emporio (es. se non è automunita)

- ritiro dei prodotti presso l'Emporio e consegna a domicilio per le persone impossibilitate a venire personalmente.

Ascoltare non è così facile come si pensa.

Sappiamo che quando ci relazioniamo con gli altri si crea una comunicazione. La comunicazione è un' unione tra due persone: una che PARLA e una che ASCOLTA. Entrambe interagiscono tra di loro scambiandosi un messaggio, attraverso un canale di comunicazione. Il messaggio è recepito in maniera corretta da chi ascolta quando ne comprende il codice e il contesto. Il contesto è quello che fa capire di cosa si sta parlando. La comunicazione, in questo caso, si può definire ATTIVA.

Durante l'ascolto, però, è facile, creare delle barriere.

Sono quelle frasi, atteggiamenti che diciamo per cercare di aiutare, in maniera sbrigativa, o per proteggerci dal dolore dell'altro.

Per esempio sono delle barriere le frasi di incoraggiamento: "Fatti forza...Devi reagire"; oppure le classiche espressioni per consolare: "Non è niente...Andrà tutto bene!".

Tutte cose giustissime, spinti dal desiderio di aiutare; ma crea un senso di incomprensione e solitudine perché interrompe il pensiero di chi ha bisogno di essere, non incoraggiato, ma capito. La comprensione di un messaggio, di una frase, può avvenire anche senza parole.

Quando ci troviamo davanti un amico o un'amica che parla di un proprio problema, non si dovrebbe fare l'errore di dare una "scrollata" e pensare che basti una pacca sulla spalla.

Quello che si può fare per renderci davvero utili è aprire bene le orecchie e aspettare che la persona finisca di svuotare il proprio cuore.

Ascoltare non è semplice, perché si deve perdere la concezione di noi stessi, pensando che, in quel momento, non esistiamo più solo noi, ma abbiamo davanti una persona che ha bisogno di sentire che qualcuno, finalmente, cerca di comprenderla.



Sir Winston Churchill dice:

“Il coraggio è quello che ci vuole per alzarsi e parlare; il coraggio è anche quello che ci vuole per sedersi ed ascoltare”.

D.M.

“Ho imparato che le persone possono dimenticare ciò che hai detto, quello che hai fatto, ma non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire.”

-Maya Angelou-

Questa frase a mio parere racchiude il senso dell'accoglienza.

L'importanza dunque del principale momento nell'incontro tra due persone. Accogliere l'altro nella sua integrità, è difficile soprattutto perché per accogliere è necessario non pretendere niente dal prossimo.



In questo tempo trascorso del Natale mi viene in mente l'immagine dei magi che accolgono Gesù, gli portano dei doni e tornano a casa senza aver niente in cambio. Ci riteniamo Cristiani eppure quando ci viene chiesto di ricevere una persona, pensiamo ai nostri interessi e a quello che possiamo ottenere senza renderci conto che davanti a noi c'è una persona che parlando sta entrando in contatto con noi per richiedere la nostra attenzione e a volte supporto.

Da servizio civilista nei cda diocesana mi rendo conto che spesso mossi dalle nostre preoccupazioni giornaliere, dal nostro correre e non soffermarci, rischiamo di essere austeri, indisponenti nell'accogliere gli utenti che spesso vengono semplicemente per trovare un viso amico, un sorriso che possa rassicurarli e farli sentire a casa. Spesso i nostri pregiudizi, i nostri giudizi ci spingono a guardare con sospetto l'altro pretendendo che l'altro si "accontenti" e si adegui a noi.

Una frase di Oscar Wilde dice:

“l'egoismo non consiste nel vivere come ci pare, ma nell'esigere che gli altri vivano come pare a noi. L'altruismo consiste nel vivere e lasciar vivere.”

Ecco, questo dovrebbe farci riflettere.

A.R.

Corso di formazione per i VOLONTARI



La Caritas Diocesana di Macerata organizzerà diversi incontri formativi durante il periodo di Quaresima per i volontari già in servizio nei centri di ascolto di San Francesco, Buon pastore, Sacro Cuore, Santissimo Crocifisso (Villa Potenza) e per i nuovi volontari che vorrebbero iniziare questa esperienza o anche solo per supportare i volontari già presenti. Nei primi mesi del 2016 si farà un incontro preliminare per dare un quadro generale della Caritas e dei vari centri di ascolto nella diocesi. I successivi incontri verranno organizzati in base alle esigenze di ogni centro e quindi verranno effettuati o parrocchia per parrocchia o saranno raggruppate le parrocchie con la formazione in comune. In questi incontri si tratteranno le tematiche che riguardano i centri di ascolto:

- **Come gestire un ascolto**
- **Imparare a compilare le schede personali**
- **Imparare l'utilizzo di Ospoweb**
- **La realtà dell'Emporio della solidarietà in relazione con i centri di ascolto**
- **La gestione del vestiario nei centri**
- **Conoscere i servizi che il nostro territorio ci offre**
- **Proposte per ottimizzare la gestione dei centri e altro ancora.**

Gli incontri saranno condotti da formatori Caritas in collaborazione con i ragazzi in servizio civile di supporto e alcuni ospiti con esperienza del settore. Vi aspettiamo numerosi per un nuovo anno da donare agli altri e per far parte integrante di una realtà viva ma purtroppo poco conosciuta come la Caritas.

G.R.

Intervista a Don Alberto Forconi



Parroco di S.Croce e responsabile
del Centro Missionario di Macerata

Cosa ci può dire della storia missionaria di Macerata ?

“Nel 1552 nasce padre Matteo Ricci, gesuita (come papa Francesco) quindi Macerata ha una radice missionaria di straordinaria importanza”

“l’Europa ha bisogno di migranti”

Qual è la presenza missionaria nel maceratese?

“Nel corso di questi 50 anni sono stati 14 i preti che sono partiti per l’Argentina, attualmente sono 3, tra cui don Sergio Salvucci di Cingoli, partito a metà ottobre. Anche io sono stato in argentina per 15 anni”

Come è diventato missionario?

“Ci ho sempre pensato fin da ragazzo, ma a quel tempo bisognava per forza entrare in una congregazione religiosa e quindi ci ho pensato due volte. Ho partecipato ad un seminario speciale a Verona nel ‘64, che preparava alle missioni, sono diventato sacerdote nel ‘68 e a 29 anni sono partito per l’Argentina”

Da quanto esiste il centro missionario a Macerata?

“Dal 1980 c’è un centro identificabile per le scalette, in Via Piaggia della torre, a quel tempo c’era un valoroso sacerdote chiamato don Otello Gentili, che ha restaurato quell’ambiente e lo ha reso praticabile”

“Prima si facevano altre attività, si spedivano pacchi viveri all'estero, si raccoglievano offerte di vario genere, sempre per le missioni. Io sono subentrato nell'87, nel frattempo sono cresciuti gli emigranti ed anziché spedire lontano camion interi di pacchi (quando la richiesta era qui vicina), abbiamo cominciato questa distribuzione dietro offerta di indumenti e di quanto altro riusciamo a recuperare. Con le offerte che riusciamo a salvare tolte le spese varie sosteniamo le opere missionarie”

A quanto ammontano le offerte raccolte ?

“Considerando qualsiasi tipo di offerta alla chiesa, dai 70mila ai 100mila euro all'anno nella sola diocesi di Macerata”

E come vengono gestiti ?

“Nelle marche una piccola commissione regionale vede le offerte che sono state raccolte, composta dal segretario della commissione Don Giorgio Giorgietti di Pesaro, il vescovo emerito di Senigallia Mons. Giuseppe Orlandoni e ci riuniamo ogni due mesi. In Italia c'è questa organizzazione chiamata “pontificie opere missionarie” che raccoglie le offerte da tutte le diocesi e le distribuisce secondo le richieste che ci sono. Poi nel frattempo ci sono questi missionari che stanno poi in argentina ai quali magari, in maniera privata, in occasione del loro ritorno, si mandano delle offerte. È a mia discrezione, poi qua a macerata abbiamo un seminario straordinario, (che non c'è in tutte le diocesi) e ci sono delle offerte che vanno direttamente al seminario”

Quindi le offerte sono, in generale, per il sostentamento dei missionari ?

“Per il sostentamento dei missionari e per le opere che si realizzano, che possono essere la visita agli ammalati, la costruzione di una scuola, di un salone per attività sociali, o una chiesa che magari non c'è ed è necessaria”

Com'è la situazione dei migranti in Italia?

“L'emigrazione è un problema che riguarda tutti, ci sono 60 milioni di migranti in tutto il mondo, anche se l'85% dei migranti vanno a fermarsi nei paesi più vicini a loro, il 10% viene in Europa, di questo 10% solo il 3% viene in Italia. Se noi facciamo il confronto con la Giordania (un paese di 2 mln di persone) e il nostro paese, in Italia ce ne dovrebbero essere 17mln. Si sta gridando all'invasione, alla paura, allo spavento, noi dovremmo metterci al pari della Giordania. L'Europa ha bisogno di emigranti, l'anno scorso l'Italia ha avuto un dato negativo tra natalità e morte di 185.000 persone, che in parte vengono coperti dagli extracomunitari; se il trend negativo continua nel giro di 30 anni l'Europa dovrà andare a cercarli per coprire il vuoto di natalità.”

A.S.



Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima

“Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 9,13).

Le opere di misericordia nel cammino giubilare.

“La misericordia di Dio è un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona. E’ per questo che nel tempo della Quaresima invierò i Missionari della Misericordia perché siano per tutti un segno concreto della vicinanza e del perdono di Dio[...]

Dio, infatti, si mostra sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici [...]

La misericordia divina ha un posto centrale e fondamentale.[...]

La Misericordia allora «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un’ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere» (Misericordiae Vultus, 21), ristabilendo proprio così la relazione con Lui[...]

La misericordia di Dio trasforma il cuore dell’uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia[...]. La nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito[...]

Per ciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali.[...]

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all’ascolto della Parola e alle opere di misericordia[...]

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l’intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l’umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).”

Dal Vaticano, 4 ottobre 2015

Festa di San Francesco d’Assisi .

Dove contattarci...

www.caritas.diocesimacerata.it

(Caritas Macerata)

Tel. 0733/232795

Ufficio Piazza Strambi n°4

O nei nostri centri che sono presenti nelle parrocchie di Macerata:

-SS. Sacramento - San Francesco - SS. Crocifisso - S.V. Maria Strambi
- S. Cuore - S. Croce - Buon Pastore - Immacolata.

E in tutta la diocesi nelle parrocchie di:

- S. Catervo - SERMIT - S. Maria Assunta - Cristo Redentore - S. Maria della Pietà - SERMIR - S. Francesco - S. Giovanni Battista - Santi Pietro e Paolo - San Donato - S. Maria Assunta (Cingoli) - SS. Annunziata - S. Giovanni Battista.

